ProPolis notizie

Periodico di informazione e promozione sociale
dai quartieri di Valtesse e Monterosso - Numero 143 - 15 agosto 2017

NUOVA GEOGRAFIA DEI QUARTIERI

Diamo ai nostri lettori questo numero del notiziario di Ferragosto *per entrare nella ridefinizione dei confini dei quartieri cittadini stabilita dall'assessorato all'innovazione e approvata dalla giunta comunale il 2 agosto. Poichè ProPolis opera e pensa la città a partire dai quartieri, cogliamo l'occasione per intervistare direttamente l'assessore del Comune di Bergamo Giacomo Angeloni e fare un ragionamento su questo tema, con particolare attenzione a Valtesse, Monterosso e Conca fiorita.*

Assessore, i quotidiani locali lo scorso 6 agosto hanno pubblicato la notizia della nuova zonizzazione dei quartieri, approvata dalla giunta comunale, divenuti ora 24. Che senso ha suddividere oggi la città in quartieri quando non esistono organi eletti che li rappresentano?

Abbiamo investito sui quartieri con le reti sociali e ci sembrava importante rivedere anche i confini, anzitutto per capire quale è il luogo di riferimento per i cittadini affinchè sappiano a quale rete riferirsi. In secondo luogo l'ufficio statistica del Comune riporta dei dati cheè¨ importante facciano riferimento alle stesse pertinenze delle reti sociali. C'è anche un senso urbanistico che in parte incide, quando in un quartiere si fanno alcune opere di compensazione.

Quali sono le caratteristiche minime che ciascun quartiere ha, secondo la nuova riorganizzazione? E in modo specifico, in che misura nella zonizzazione si è tenuto conto di una storia comune, dove per storia non si intende solo vecchie aggregazioni di parrocchie, ma relazioni tra gli abitanti di nuclei abitativi sorti contemporaneamente o di vecchi nuclei abitativi?

Faccio l'esempio del quartiere di S.Francesco, vicino a via delle Valli: non era considerato tale dal Comune. Abbiamo ritenuto importante, vista la tipologia abitativa tutta sua e la sua storia, dargli l'entità di quartiere. La percezione dei cittadini è anche questa, si sentono quartiere. Lo stesso per tutta la zona di via Recastello che ha i servizi su Boccaleone ed era considerato parte di Celadina: noi lo abbiamo restituito a Boccaleone. Altra modifica Ã¨ aver messo l'ospedale nel Villaggio sposi che prima era erroneamente in Longuelo.

Per ogni zonizzazione c'è¨ un'idea di possibile aggregazione e coesione sociale presente e futura? Vale a dire ci sono o sono previsti per il futuro degli spazi comuni (piazze e luoghi coperti) che possano aggregare e favorire la costruzione di relazioni tra gli abitanti?

Direi di no, non tutti i quartieri sono pensati così, ci sono delle differenze. Adesso e anche in futuro non Ã¨ possibile pensarli tutti con una serie di dotazioni minime.

I quartieri sono pensati in una prospettiva di città policentrica e cioè fatta di zone autosufficienti dal punto di vista dei luoghi pubblici di relazione?

I quartieri attualmente sono molto legati alle identitÃ riconosciute piÃ¹ che ai servizi, questo il senso dellâ€™operazione.

Monterosso e Valtesse hanno parco, scuola pubblica, case popolari, piazza, negozi, addirittura un bosco e un torrente a testa. Su quali luoghi S.Colombano e Conca Fiorita costruiscono la loro identità, visto che non hanno tutti questi servizi?

Valverde e San Colombano fanno parte di Valtesse. Conca Fiorita può cercare di costruire la sua identità di quartiere sulla rete sociale perchè di fatto non ci sono tutti questi luoghi pubblici. Si possono comunque pensare alcune sinergie tra i quartieri in merito ai servizi, affinchè chi non li ha, ne usufruisca dal quartiere adiacente.

I genitori della scuola Rosa di Conca Fiorita, hanno sempre osservato come non esista un quartiere attorno alla scuola, come nel caso della Papa Giovanni che si riconosce in Monterosso e della Rosmini che si riconosce in Valtesse. Cosa cambierà adesso a Conca Fiorita?

Guarda, Conca Fiorita è a tutti gli effetti un piccolo quartiere, con una piccola rete sociale si potrebbe costruire una nuova forma aggregativa che ora non esiste. Il quartiere parte da lì.

Sono stati interpellati gli abitanti prima di effettuare le modifiche?

Sono stati informati gli operatori di quartiere che in alcuni casi hanno anche convocato la rete sul tema. Tra l'altro sul sito del Comune c'è una mappa in cui sono chiari i quartieri via per via e in cui il cittadino può ritrovare il suo quartiere in base alla via di residenza. L' adozione della nuova zonizzazione è¨ stata fatta dalla giunta il 2 agosto scorso ed entro il 15 settembre tutti i cittadini possono mandare segnalazioni.

Allargando lo sguardo sulla città, non sarebbe meglio suddividerla in tre macro zone: quartieri, centro, città alta e colli, viste le forti differenze tra l'abitare in via Bonomelli e in via Vacha. Voglio dire, nel centro ogni giorno sono più le persone che transitano che non quelle che dormono, come si può parlare di quartiere del centro? Sui colli non esistono bar ne piazze ne continuitÃ abitativa, in città alta vengono catapultati pullman di turisti e non si vedono più gli abitanti: non era meglio pensare la città in modo più articolato?

C'è una grossa aggregazione storica in centro, ad esempio in Sant'Alessandro, Borgo San Leonardo e Via Quarenghi per cui abbiamo pensato di dare lo status di quartiere anche qui. In centro esiste lâ€™operatore di quartiere che opera in tre quartieri S. Alessandro, Le Grazie, Pignolo. In città alta esiste una rete sociale, quindi ha senso parlare di quartiere anche qui.

Ringraziamo l'assessore per la disponibilità concessa e lasciamo i lettori alle riflessioni di Ferragosto. Di nuovo, arrivederci a settembre.

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per mercoledÃ¬ 20 settembre, ore 21.00.